



GIOVANI E INTERNET

SAFER INTERNET DAY 2000

L'11 febbraio si è celebrato il **Safer Internet Day (SID)**, la giornata mondiale per la sicurezza in rete, **istituita e promossa dalla Commissione Europea**. Obiettivo dalla giornata è far riflettere le studentesse e gli studenti non solo sull'uso consapevole della rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuno per rendere internet un luogo positivo e sicuro.

In tutto il mondo il web è percepito come un **luogo meno civile e sicuro rispetto ad un anno fa**. A sancirlo è **Microsoft Digital Civility Index**, uno studio diffuso ogni anno in occasione dell'Internet Safer Day.

L'indagine analizza le attitudini e le percezioni degli **adolescenti (13-17)** e degli **adulti (18-74)** rispetto all'**educazione civica digitale e alla sicurezza online in 25 Paesi**, in cui l'Italia figura al decimo posto.

A livello globale i contatti indesiderati (41%), le fake news (29%) e il sexting (l'invio di testi o immagini sessualmente esplicite tramite Internet o smartphone con il 23%) sono i rischi più comuni riscontrati. Anche se è sempre allarme cyberbullismo visto che il 22% degli intervistati ammette di esserne stato vittima. Allarme confermato da uno **sondaggio condotto dall'Unicef** in 30 paesi su 170 mila giovani: uno su tre ha risposto di aver vissuto esperienze di cyberbullismo e uno su 5 ha saltato la scuola proprio per un comportamento vessatorio on line.

Il 71% di coloro che hanno risposto al sondaggio Unicef crede che il cyberbullismo si verifichi soprattutto sui social e circa il 32% ritiene che i governi dovrebbero essere responsabili di porre fine al cyberbullismo, il 31% che dovrebbero esserlo i giovani e il 29% ha risposto le società di internet. Emerge inoltre che **le ragazze hanno maggiori probabilità di essere vittime di cyberbullismo** rispetto ai ragazzi e che gli studenti più grandi potrebbero essere maggiormente esposti al fenomeno rispetto a quelli più piccoli: **i 15enni riportano una percentuale maggiore di cyberbullismo rispetto a quelli di 11 anni**. Anche secondo i dati del centro di ascolto di **Telefono Azzurro**, i rischi maggiori nella rete continuano ad essere per i minori; nel 2019 le richieste d'aiuto sono arrivate nel 65% dei casi dal genere femminile.

Mentre in tutto il mondo si abbassa l'età di accesso alla Rete, sulla base di una ricerca di **Telefono Azzurro e Doxa Kids 2020**, i **genitori faticano a stare al passo con le piattaforme di social** e il 30% dichiara di dichiarano impreparati e temono che i propri figli incontrino on line contenuti che esaltino l'anoressia, l'autolesionismo, il suicidio o contenuti pornografici e immagini violente. **Non è migliore la situazione degli insegnanti**, i quali ritengono di non aver ricevuto un'adeguata formazione per il 46% sui possibili percorsi di segnalazioni di casi di violenza, pericolo, pregiudizio e per il 42% sui rischi e sulle opportunità del digitale.

Timidi segnali positivi arrivano invece da una ricerca condotta da **Generazioni Connesse**, secondo cui **tra gli adolescenti cominciano a fare effetto le campagne sull'uso consapevole della Rete**. La percezione dei rischi sale: ad esempio, 9 su 10 si dicono infastiditi quando, navigando, s'imbattono in episodi di cyberbullismo. Anche se quasi 4 su 5 segnalino gli episodi o ne parlino con gli adulti, non è cosa da poco il fatto che circa 1 su 5 non intervenga o, in casi peggiori, aiuti il contenuto ad essere più virale tramite like o condivisioni.

SOMMARIO

GIOVANI E INTERNET

✓ SAFER INTERNET DAY 2000 - TOGETHER FOR A BETTER INTERNET

✓ DAL CYBERBULLISMO ALLA PORNOGRAFIA: I RISCHI DELLA RETE

✓ MINORI E WEB - RISULTATI DELLA RICERCA DI TELEFONO AZZURRO E DOXA

DIPENDENZE DAL MONDO

✓ TENDENZE NELL'USO DI EROINA NEGLI USA, 2002 - 2018

APPUNTAMENTI

Bergamo, 6 Marzo 2020

Il consumatore di sostanze con infezione da HVC. La presa in carico multidisciplinare e i modelli organizzativi per l'eradicazione della malattia.

Programma su:
www.cesda.net

Firenze, 14 Maggio 2020

Il Disturbo Borderline di Personalità. Un disturbo complesso e multiforme - Praticiamo la Teoria.

Programma su:
www.cesda.net



Newsletter a cura di
Alba Russo, Andrea
Cagioni, Mariella Orsi



Il Cesda
ha sede presso la palazzina 27
Via di San Salvi 12 - 50135 Firenze Tel. 055/6933315
e.mail: centrostudi.cesda@uslcentro.toscana.it

DAL CYBERBULLISMO ALLA PORNOGRAFIA: I RISCHI DELLA RETE



Cyberbullismo, sexting, violazione della privacy. Secondo i dati del centro di ascolto di Telefono Azzurro continuano a essere questi i rischi maggiori nella rete per bambini e adolescenti. In particolare nel 2019 la richiesta di aiuto da parte di **minori coinvolti nelle situazioni di difficoltà è arrivata nel 64% dei casi dal genere femminile**. Per un genitore essere al passo con le diverse piattaforme di social media utilizzate dai bambini, in età sempre più precoce, può essere difficile, tanto che il **30% di loro si dichiara impreparato**.

In occasione del Safer Internet Day, la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete, Telefono Azzurro ha promosso dei momenti di riflessione con i colossi mondiali della rete, da Microsoft a Facebook da Tim a Google, con l'obiettivo di aumentare il loro impegno per la sicurezza dei minori nell'utilizzo della rete e diffondere maggiore consapevolezza tra gli adulti degli strumenti che possono essere adottati per evitare i pericoli oggi tanto diffusi. **Per approfondimenti: www.cesda.net**



MINORI E WEB - LA RICERCA DI TELEFONO AZZURRO & DOXA KIDS 2020

Il Telefono Azzurro ha voluto fotografare, in collaborazione con Doxa Kids, la **percezione di genitori e insegnanti nel rapporto minori/utilizzo del web e dei social**, ricavandone una forte richiesta di ricevere informazioni e formazione sul tema, sempre in evoluzione, della tecnologia e dei giovani.

La ricerca di Telefono Azzurro si è focalizzata sulla centralità degli adulti come figure di riferimento per i bambini e gli adolescenti e ha indagato il loro punto di vista.

Anoressia, autolesionismo, suicidio: i contenuti online che suscitano più preoccupazione.

La ricerca di Telefono Azzurro e Doxa Kids evidenzia come tra le paure dei genitori rispetto al digitale, ci sia quella che i propri figli incontrino contenuti che esaltino l'anoressia, l'autolesionismo, il suicidio (21%), oppure che siano esposti a contenuti pornografici (18%), o immagini drammatiche o violente.

Anche tra gli insegnanti emerge un quadro simile: 1 insegnante su 5 teme che gli studenti possano incontrare contenuti che inneggiano a pratiche anticonservative e la stessa proporzione teme che i ragazzi possano visionare contenuti pornografici.

Quando ai genitori capita di vedere insieme ai figli immagini drammatiche sui media, nel 71% dei casi cercano di iniziare un dialogo sul tema, quasi 1 su 4 pensa che i bambini e i ragazzi siano abituati a questo genere di contenuti (23%), o ancora, nel 9% dei casi, non si preoccupano poiché non credono che possano avere un effetto negativo. **Per leggere i risultati dell'indagine: www.cesda.net**

DIPENDENZE DAL MONDO

TENDENZE NELL'USO DI EROINA NEGLI USA, 2002-2018

Un articolo pubblicato su Jama da Beth Han, Nora D. Volkow e Wilson M. Compton, riporta i **dati, relativi agli USA nel periodo 2002-2018, sulla prevalenza dell'uso di eroina, sui disturbi associati all'uso di eroina e sul suo uso per via endovenosa**. Ricerche e indagini precedenti avevano mostrato che, **a partire dai primi anni '00, si era registrato un aumento delle morti per overdose** (passate da 2.089 nel 2002 a 15.259 nel 2018), **così come delle infezioni da HIV e le epatiti associate all'uso di eroina per via endovenosa**.

I dati dell'indagine provengono dal National Surveys on Drug Use and Health (NSDUH); più precisamente, il campione è costituito da 800.500. Dall'analisi statistica condotta dagli autori risulta una **chiara tendenza all'aumento di tutti e tre i fenomeni nella popolazione adulta: la prevalenza di eroina è aumentata da 0,17% nel 2002 a 0,32% nel 2018, la prevalenza di eroina per via iniettiva è salita da 0,09% nel 2002 a 0,17% nel 2018, la prevalenza di disturbi dell'uso di eroina è aumentata da 0,10 nel 2002 a 0,21% nel 2018**.

Occorre ricordare inoltre, che la composizione della National Surveys on Drug Use and Health esclude tutte le persone istituzionalizzate e le persone senza fissa dimora, quindi è assai probabile che l'analisi tenda a sottostimare la prevalenza di consumatori di eroina, dei disturbi associati all'uso di eroina così come del suo uso per via iniettiva. **Nelle note finali, gli autori scrivono che andrebbero potenziati i test per HIV ed epatiti, la fornitura di siringhe sterili, i farmaci approvati per la cura dei disturbi da oppiacei**. Tali misure dovrebbero indirizzarsi in particolare alla **popolazione a rischio, come gli adulti residenti nelle regioni del Nord-est, gli uomini bianchi non ispanici**. In parallelo, sono necessari interventi per **prevenire l'uso scorretto di oppioidi e i disturbi associati all'uso di oppioidi**, anche per limitare ulteriori aumenti nell'uso di eroina per via iniettiva.



La Biblioteca - Orari di apertura: Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00, Mercoledì ore 14.00 - 16.00
Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento. Tel. 055/6933315
Per informazioni: biblioteca.cesda@uslcentro.toscana.it